



SETTIMANA DELLA SOSTENIBILITÀ

25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

I rifiuti una risorsa: scarti, sottoprodotti ed End of Waste

Stefania Tesser / ARPAV / Unità Economia Circolare,
Ciclo dei Rifiuti, End of Waste e Sottoprodotti

26 marzo 2025

VALORIZZAZIONE DEGLI SCARTI INDUSTRIALI



strumento chiave per la messa a terra dei concetti di Economia Circolare è la reimmissione nei cicli produttivi di risorse alternative in sostituzione alle materie prime vergini

TEMI DA
PRESIDIARE

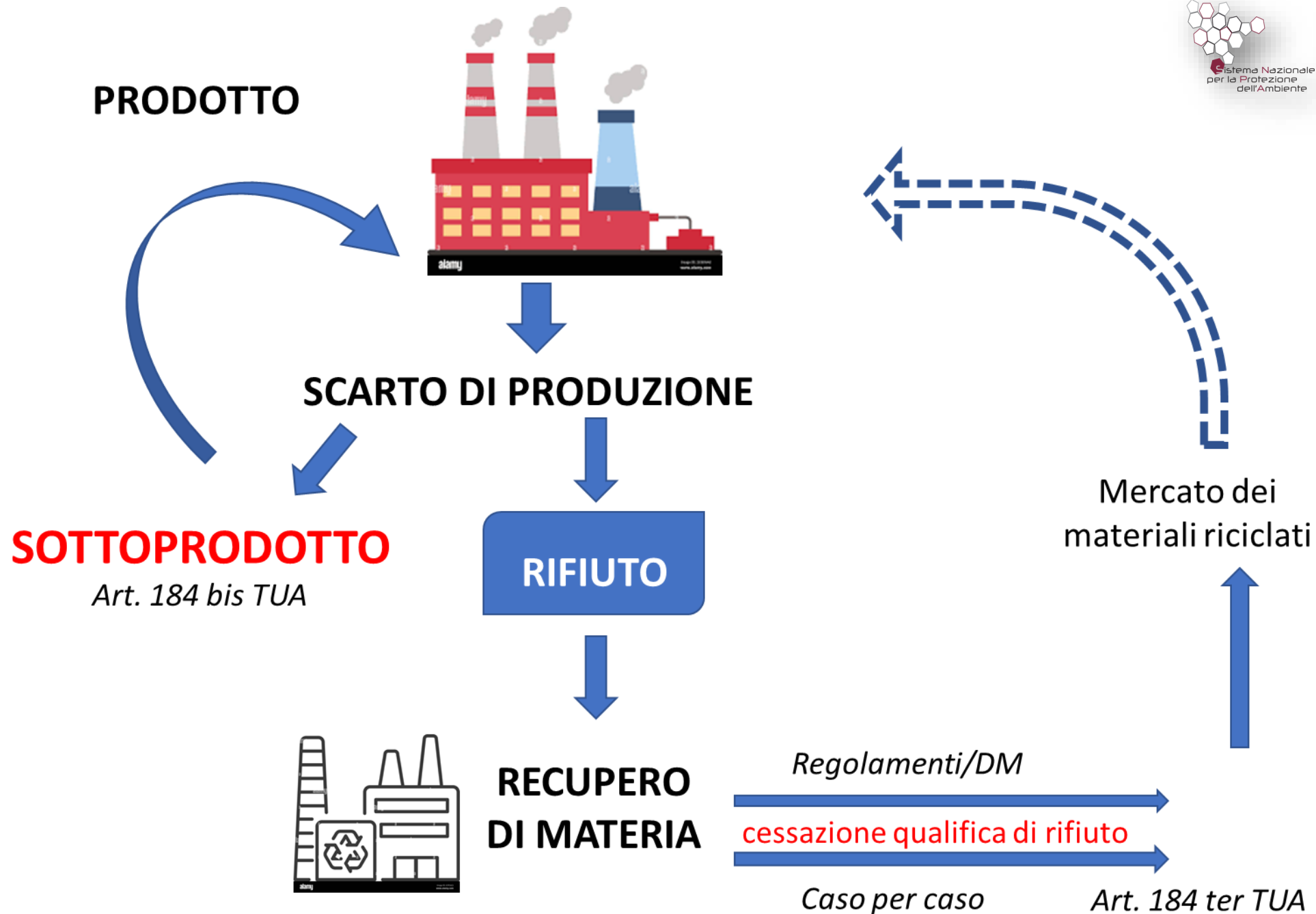
SOTTOPRODOTTI

EOW

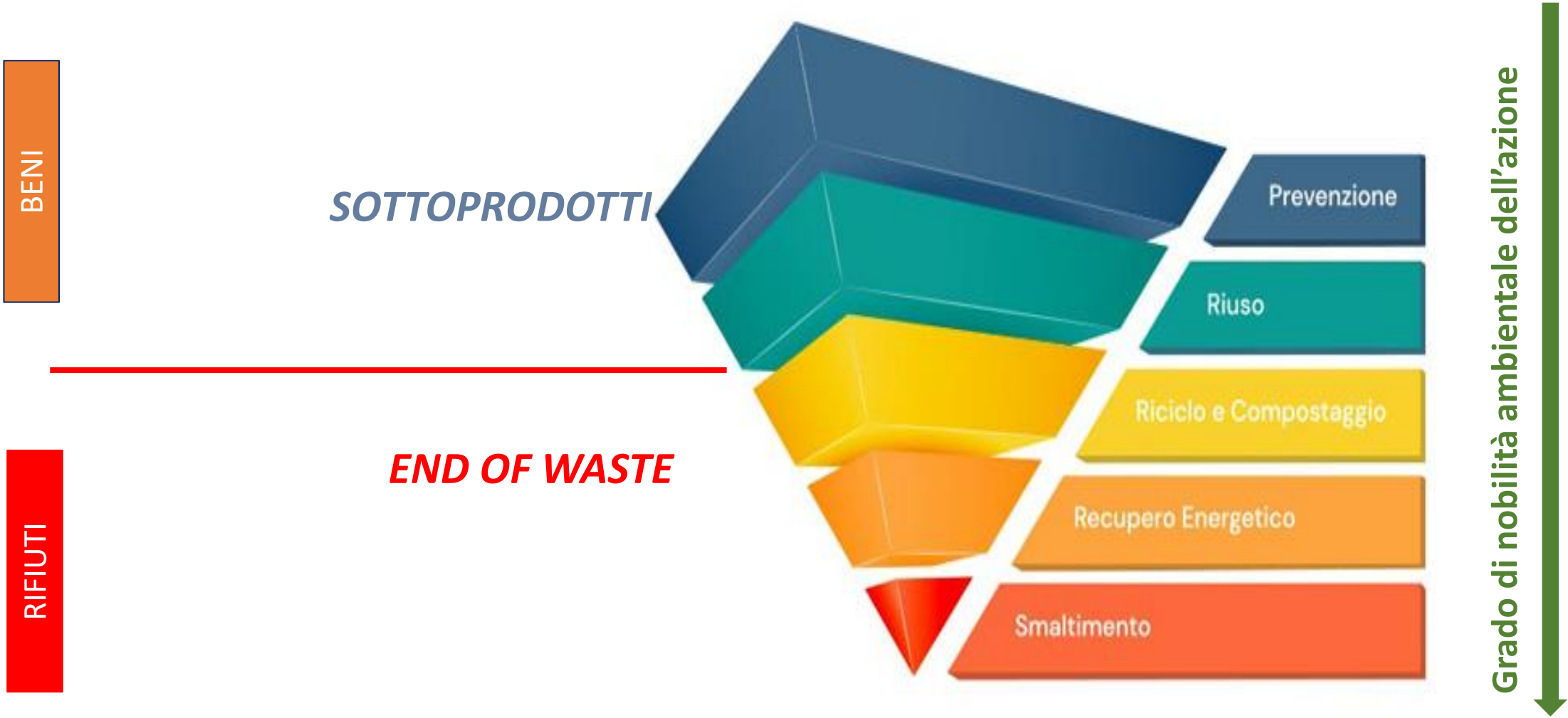
IN SINERGIA AL COMPARTO
INDUSTRIALE



OBIETTIVI SGE
DECARBONIZZAZIONE
GREEN WASHING
FINANZA VERDE



Gerarchia dei rifiuti e valorizzazione delle risorse



- Scarto di processo produttivo che può essere direttamente valorizzato
- non ha necessità di approvazione/parere preventivo alla produzione
- L'onere della prova è del produttore = dimostrare il rispetto delle 4 condizioni (art. 184 bis)
- le condizioni devono essere compiutamente dimostrate già quando viene prodotto

“Articolo 184-bis (Sottoprodotto)

E' un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto e' originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non e' la produzione di tale sostanza od oggetto;*
- b) e' certo che la sostanza o l'oggetto sara' utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*
- c) la sostanza o l'oggetto puo' essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
- d) l'ulteriore utilizzo e' legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non portera' a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.*

La simbiosi industriale nelle aree industriali italiane

Table 3 Comparative analysis of the key elements of the international concept of the EIP and Italian EIP features

<i>Italian EIPs</i>	<i>Key elements</i>					
	<i>By product exchanges</i>	<i>Shared services and techn.</i>	<i>Landscape ecology</i>	<i>Utility sharing</i>	<i>Networking</i>	<i>Involvement of local stakeholders</i>
Macrolotto of Prato	–	+++	++	+++	+++	++
Ponterosso	–	+++	++	+++	++	+++
APEA Ponte Rizzoli	–	++	++	++	+	+++
I.Z. of Padova	–	+++	+++	++	++	+++
Productive area of Ancona	–	++	++	+	+++	+++

AMBITI CONDIVISI

- Acquedotto
- Fitodepurazione reflui
- Asilo nido interaziendale
- Lavanderia - stireria



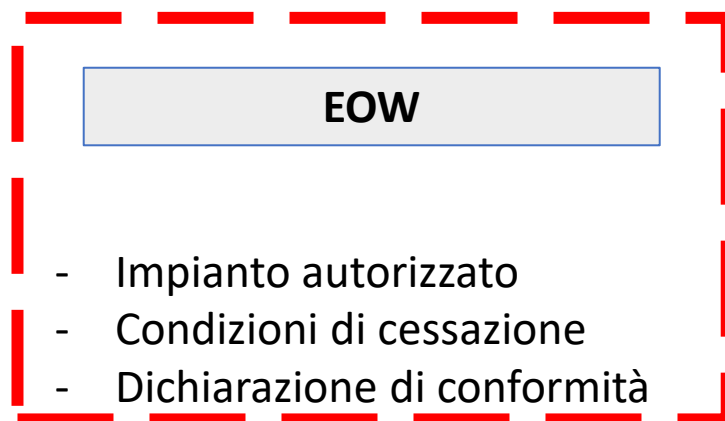
**CONDIVISIONE DI
SERVIZI/INFRASTRUTTURE
MA NON DI MATERIALI**

ONERE DELLA PROVA

CONDIZIONE DEROGATORIA DALLA NORMA (GESTIONE DI UNO SCARTO COME RIFIUTO)



Nei casi di applicazione di un diverso regime gestionale in condizioni di favore,
“l'onere di dimostrare l'effettiva sussistenza di tutte le condizione di legge incombe comune
su colui che le invoca”



SOTTOPRODOTTO

EoW (End of Waste)

- Scarto di processo produttivo di cui il detentore si disfa e diventa un rifiuto
- Va recuperato presso un impianto autorizzato
- La cessazione della qualifica di rifiuto avviene se vengono rispettate 4 condizioni (art. 184 ter)
- In carenza di Regolamenti o Decreti Ministeriali la cessazione avviene **caso per caso**



PARERE ARPAV

Articolo 184-ter (Cessazione della qualifica di rifiuto)
Un rifiuto cessa di essere tale, quando e' stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfi i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto e' comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO



Regolamenti comunitari

Decreti Nazionali

EoW

caso per caso

*ARPAV FORNISCE
SUPPORTO ISTRUTTORIO
E/O PARERE SUL PMC*

*ARPAV RILASCI **PARERE**
OBBLIGATORIO E
VINCOLANTE SULLA
CESSAZIONE*

Senza il parere di ARPAV non è ammesso il recupero di materia

Parere EoW caso per caso si sostituisce ad una normazione comunitaria/statale

E' necessario che l'Agenzia possa individuare in modo **certo e univoco** in quale modo il proponente garantisce il rispetto:

- delle condizioni di cui al comma 1: l'utilizzo per scopi specifici, esistenza di una domanda/offerta, rispetto degli standard applicabili ai prodotti e dei requisiti tecnici, nonché la dimostrazione che la sostanza o l'oggetto non comporti impatti complessivi sull'ambiente
- dei criteri dettagliati di cui al comma 3: rifiuti in ingresso, processo e tecniche consentiti, criteri di qualità per il prodotto in uscita, sistemi di gestione, dichiarazione di conformità

CONDIZIONI



- a) Scopi specifici: individuazione certa e univoca dell'utilizzo dell'EoW
- b) Mercato: esistenza della domanda (anche potenziale)
- c) Requisiti tecnici e ambientali: individuazione degli standard tecnici e ambientali
- d) Impatti negativi sull'ambiente (e sulla salute): assenza di impatti rispetto alla materia prima

CRITERI



- a) Rifiuti in ingresso (att.ne EER 99)
- b) Processi e tecniche (individuazione delle operazioni R)
- c) Criteri di qualità
- d) Sistema di gestione (requisiti minimi - PGO)
- e) Dichiarazione di conformità (requisiti minimi)

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEI PARERI CASO PER CASO



fornire gli elementi utili alla realizzazione di un **sistema comune ed omogeneo** per la **valutazione istruttoria** ai fini del rilascio del parere di cui al comma 3 e di **pianificazione ed esecuzione delle ispezioni** nell'ambito dei processi di recupero o riciclaggio dei rifiuti che hanno cessato di essere tali ai sensi dell'art. 184 ter.

- Rilascio dei pareri
- Attività di controllo

Tab. 4.1 Sintesi degli aspetti da analizzare in fase di istruttoria tecnica per la predisposizione del parere tecnico EoW

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici	Definire l'uso o gli usi specifici della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere indicati i potenziali utilizzi	1. Descrizione dettagliata dell'uso specifico previsto per l'EoW (ad es. processo, funzione, fase del processo in cui viene sostituita la materia prima e individuazione della materia prima o oggetto sostituiti). 2. Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontando le stesse con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita (vedi anche condizione c). 3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese.	È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa individuare in modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW nella successiva fase di utilizzo e quale materia prima viene sostituita	Sezione "Condizioni" – lett a) Descrizione dell'/degli uso/i ammesso/i per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, indicando le tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzata/o, e, se previste, le fasi del processo produttivo in cui viene utilizzata/o. Nel caso di attività sperimentale (art. 211) di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere gli utilizzi possibili.

CONDIZIONI

CONDIZIONI

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o per l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.	1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto. 2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti: I. contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc. II. Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda; III. Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato. 3. Indicazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto: deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.	È necessario che l'Agenzia/Ispra possa avere evidenza che esiste una domanda per l'EoW che il proponente intende produrre e le modalità e tempistiche di stoccaggio dell'EoW.	Sezione "Condizioni" – lett b) Descrizione degli esiti della valutazione istruttoria sull'esistenza di un potenziale mercato/domanda per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, anche considerando, oltre ai casi di mercato consolidato, gli EoW nuovi che necessitano di sbocchi commerciali in via di affermazione. Descrizione della modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto prodotti, con riferimento alla loro eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Dimostrare la conformità a <u>Standard tecnici</u>	1. Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio: I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali. III. Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri IV. Criteri EoW nazionali V. Criteri EoW adottati da altri Stati membri VI. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori). Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali. Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi. Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati Documenti che dimostrano la	È necessario che l'Agenzia/Ispra possa individuare chiaramente le norme e gli standard di prodotto applicabili in relazione alla materia prima sostituita. Nel caso di prodotti innovativi acquisire la documentazione attestante la possibilità di utilizzare la sostanza o l'oggetto per lo scopo specifico	Sezione "Condizioni" – lett c) Descrivere le norme tecniche di riferimento e gli standard tecnico-prestazionali (parametri) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare. (Questi aspetti possono coincidere con i contenuti del criterio dettagliato c) In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard tecnici.

CONDIZIONI

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	c) sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Dimostrare la conformità standard ambientali	1. Devono essere indicati gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.	È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa individuare le norme e gli standard ambientali che l'EoW dovrà rispettare. È anche possibile accettare il rispetto di standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi.	Sezione "Condizioni" – lett c) Indicare gli standard ambientali della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione dei parametri e limiti di riferimento da misurare e della frequenza analitica, per ciascun utilizzo.
			2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo. 3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. 4. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione.		In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard ambientali.

CONDIZIONI



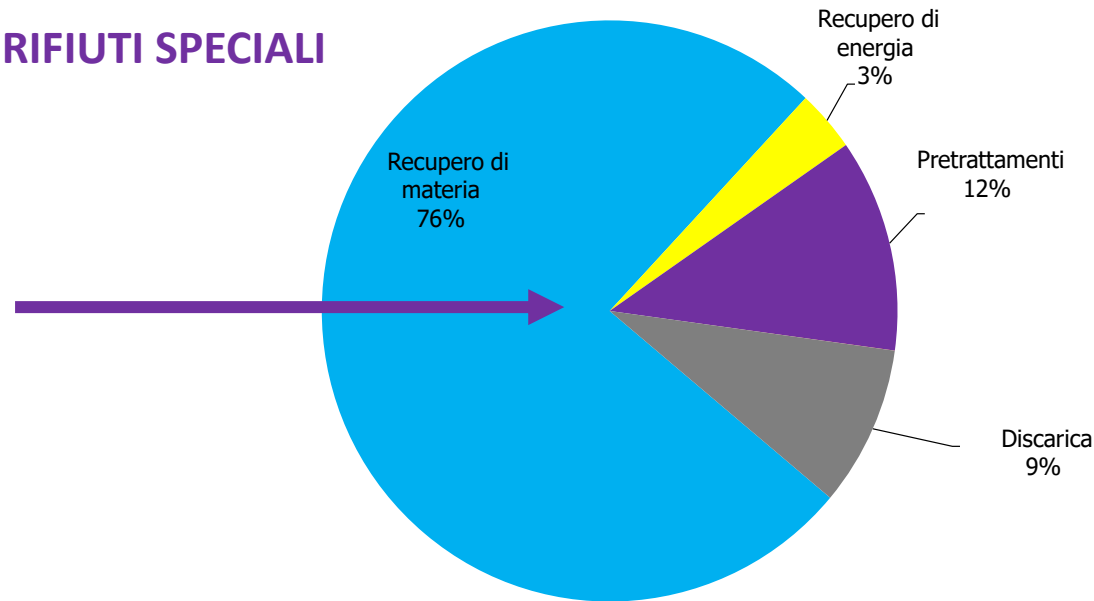
Sistema Nazionale
per la protezione
dell'Ambiente



Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	d)	Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima	Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo: - Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura - La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso <u>il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator)</u> - Utilizzo di limiti derivanti da <u>normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili.</u> - Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso <u>un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati.</u>	È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa chiaramente ritenere soddisfatta la condizione d) per quanto attiene agli impatti sull'ambiente	Sezione "Condizioni" – lett d) L'ARPA o l'ISPRA si esprimono per le materie di propria competenza che non includono la valutazione degli impatti sulla salute umana. Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere le modalità di verifica durante la fase sperimentale per attestare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente

Pareri EoW caso per caso

RIFIUTI SPECIALI



Quadro impiantistico regionale

IMPIANTI DI GESTIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI	n. linee trattamento
Recupero di materia	1.090 EoW
Recupero di energia	43
Trattamenti preliminari	87
Incenerimento	6
Discariche rifiuti inerti	19
Discariche rifiuti non pericolosi	23
Stoccaggio	169
totale	1.437

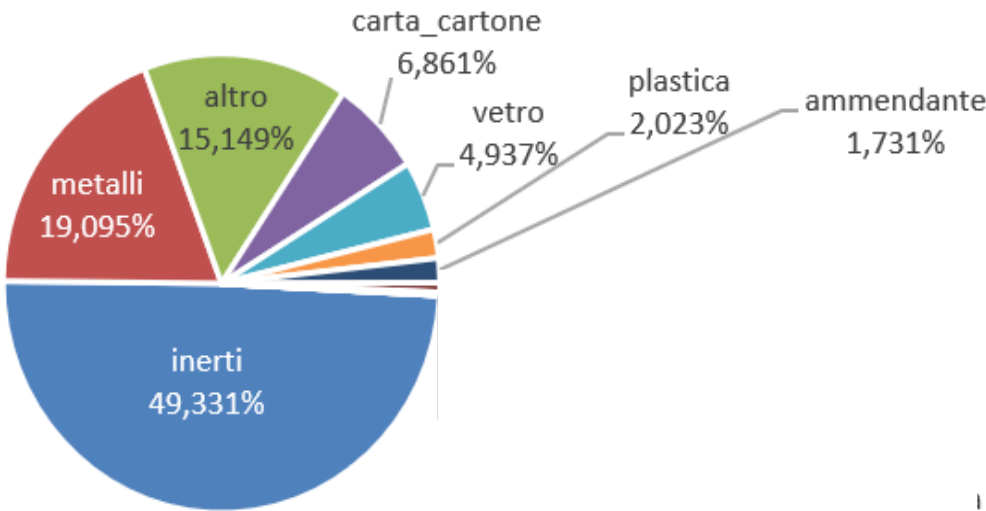
Numero impianti gestori di rifiuti	1396
Numero di gestori che dichiarano EoW	574 (41% degli impianti gestori)
Quantità EoW prodotte	10.695.044 t

MUD 2023 – RIFIUTI
SPECIALI - dati anno 2022

Dati sulla cessazione della qualifica di rifiuto



Tipologie dei principali EoW dichiarati



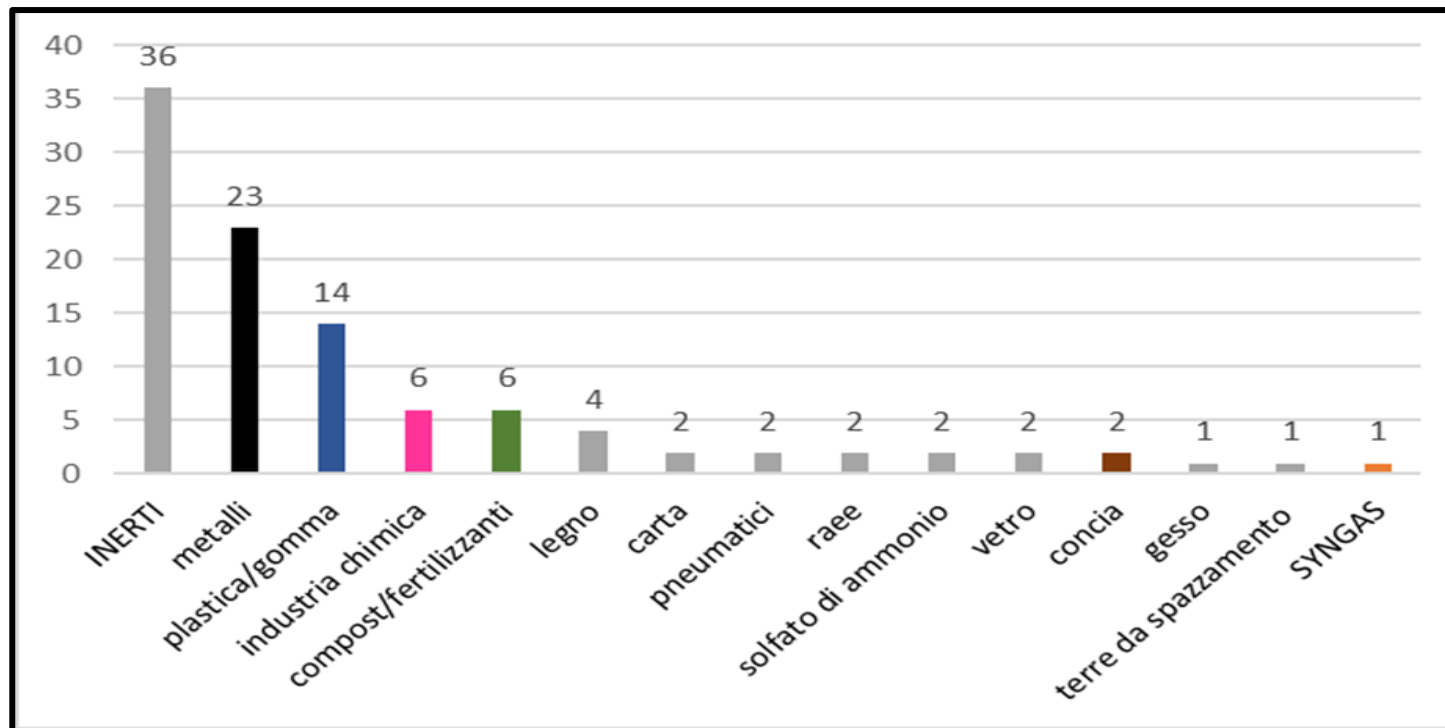
- ✓ REGOLAMENTI COMUNITARI
- ✓ DECRETI MINISTERIALI
- ✓ PARERE CASO PER CASO DI ARPAV

!!! Numero istanze «caso per caso» è inversamente proporzionale all’efficacia di Regolamenti/DM

ID	Decreto	Oggetto	TUA	Stato	Fonte
01	Regolamento (UE) n. 333/2011	Rottami metallici	---	Pubblicato	EU
02	Regolamento (UE) 1179/2012	Rottami vetrosi	---	Pubblicato	EU
03	Regolamento (UE) 715/2013	Rottami di rame	---	Pubblicato	EU
04	Decreto 14 febbraio 2013 n. 22	Combustibile Solido Secondario (CSS)	Art. 184-ter c.2	Pubblicato	IT
05	Decreto 28 marzo 2018 n. 69	Conglomerato bituminoso (Fresato d'asfalto)	Art. 184-ter c.2	Pubblicato	IT
06	Decreto 15 maggio 2019 n. 62	Prodotti assorbenti per la persona (PAP)	Art. 184-ter c.2	Pubblicato	IT
07	Decreto 31 marzo 2020 n. 78	Gomma riciclata da pneumatici fuori uso (PFU)	Art. 184-ter c.2	Pubblicato	IT
08	Decreto 22 settembre 2020 n. 188	Carta e Cartone	Art. 184-ter c.2	Pubblicato	IT
09	Decreto EoW in iter	Rifiuti inerti non pericolosi spazzamento stradale	Art. 184-ter c.2	Notificato EC	IT
10	Decreto 28 giugno 2024 n. 127	Costruzione e demolizione	Art. 184-ter c.2	Pubblicato	IT

Pareri EoW caso per caso

2024



Circa 80 pareri/anno

Unica struttura a livello regionale

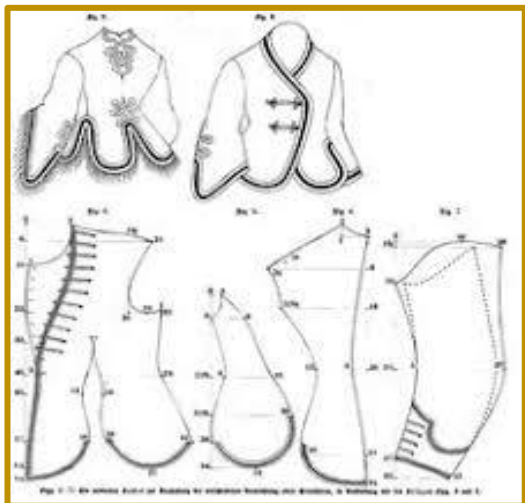
5 tecnici dedicati

Tempo per rilascio parere = 90 gg

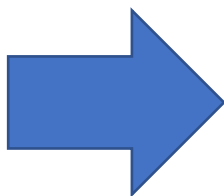
Grande varietà di tipologie

- EER diversi dai Regolamenti/DM
- Utilizzi diversi dai Regolamenti/DM
- Istanze successive in base a nuove richieste di sbocchi per gli EoW

Parere EoW «caso per caso»

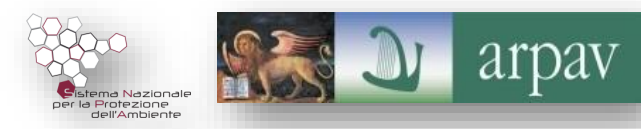


+



- FORNIRE INDICAZIONI SEMPLICI ED IMMEDIATE PER LE AZIENDE RISPETTO I DOCUMENTI DA PRESENTARE
- UNIFORMARE LE ISTANZE E I TEMPI DEL PROCEDIMENTO INSIEME ALLE AC
- RENDERE PIU' EFFICIENTE IL RILASCIO DEI PARERI
- RIDURRE IL TEMPO PER GLI EOW PIU' COMUNI/SEMPLICI
- POTER DEDICARE PIU' RISORSE AGLI EOW PIU' COMPLESSI
- GARANTIRE UGUALE TRATTAMENTO A TUTTE LE DITTE VENETE
- DATA BASE EXTRA REGIONALE (RECER NON ANCORA ADEGUATO)
- TRASPARENZA NEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

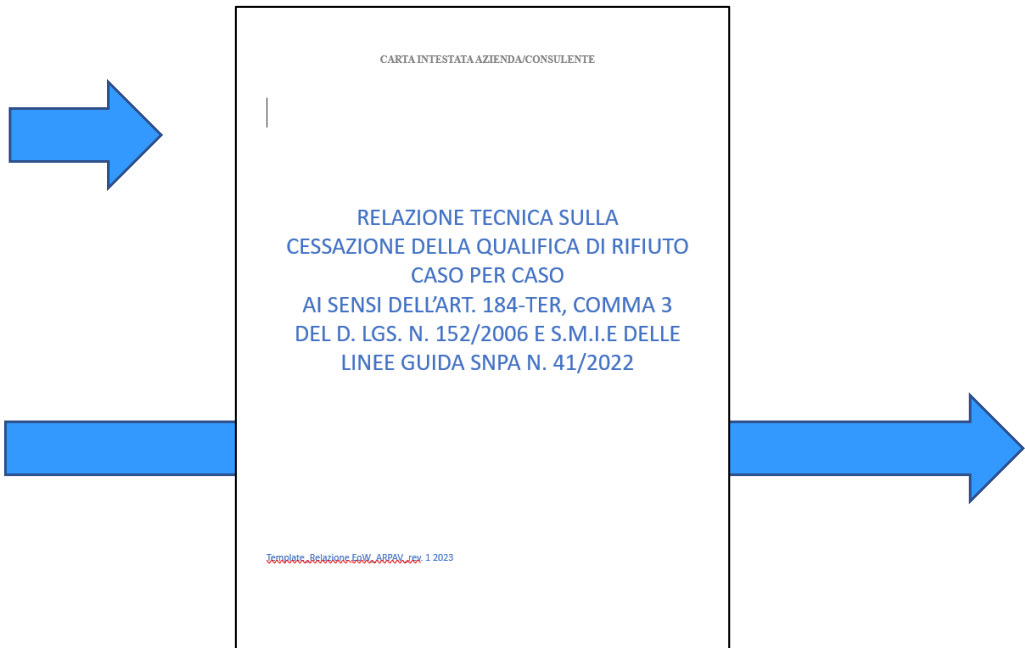
Strategia Regionale ARPAV per i pareri EoW “caso per caso”



- Documentazione scarsa o «dispersa»
- Assenza criteri prestazionali/ambientali specificati
- Processo di recupero descritto in maniera superficiale
- Sistema gestione - PGO o DdC - carente/ assente

ALLUNGAMENTO
TEMPI RILASCIO

TEMPLATE X AZIENDE



CHECK LIST PER AC

Check List documentazione allegata alla domanda di autorizzazione/modifica autorizzazione relativa alla cessazione della qualifica di rifiuto ex art. 184-ter D.Lgs.152/2006 e s.m.i.		
c. 3 art.184-ter D.Lgs. 152/2006		
Contenuti minimi da verificare	Rispondenza [SI-NO]	Note
La richiesta del parere di competenza ARPAV “caso per caso”	Scegliere un elemento.	La richiesta del parere di competenza di ARPAV va espressa solamente per le valutazioni definite “caso per caso”, non essendo dovuto nel caso in cui già esistano DM o Regolamenti comunitari che disciplinino la cessazione della qualifica di rifiuto
Relazione EoW e Tabelle 4.1 e 4.3		
Contenuti minimi da verificare	Rispondenza [SI-NO]	Note
Per ogni EoW deve essere allegata una Relazione EoW, che descriva in maniera esaustiva e dettagliata il processo di recupero rifiuti, riportando quanto proposto dalle LG SNPA 41/2022 e sintetizzato nel template predisposto da ARPAV, che comprende:		La relazione tecnica, predisposta dalla Ditta sulla base del template fornito da ARPAV, dovrà contenere al suo interno i contenuti minimi richiesti dalle LG SNPA 41/2022.
Tabella 4.3 - Diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso; deve essere indicato a quale punto della tabella il processo di recupero è assimilabile.	Scegliere un elemento.	Eventuali procedure di accettazione/ respingimento dei rifiuti in ingresso, gestione delle non conformità, ecc. posso essere riportate più dettagliatamente nel Sistema di Gestione (esplicitare il capitolo di riferimento all'interno del template).
Tabella 4.1 - Sintesi degli aspetti da analizzare in fase di istruttoria tecnica per la predisposizione del parere ed elementi minimi da includere nel parere tecnico EoW: condizioni e criteri dettagliati.		

contenuti minimi dell'istanza delle ditte



RELAZIONE TECNICA SULLA
CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO
CASO PER CASO
AI SENSI DELL'ART. 184-TER, COMMA 3
DEL D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I.E DELLE
LINEE GUIDA SNPA N. 41/2022

Dati informativi sull'impianto ed autorizzazione vigente.

Breve descrizione dell'impianto di recupero esistente.[Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.](#)

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EOW caso per caso
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 o DM 16/102 o DM 26/9/05 per quanto concerne 1) tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 o DM 16/102 o DM 26/9/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare la condizione d) e c). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 o DM 16/102 o DM 26/9/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a) d). 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi

NECESSITA' DI VEICOLARE IL TEMPLATE ALLE DITTE – caricato tra la documentazione per istanza nel sito dell'AC o link al sito ARPAV

Check list

Check List documentazione allegata alla domanda di autorizzazione/modifica autorizzazione relativa alla cessazione della qualifica di rifiuto ex art. 184-ter <u>D.Lgs.152/2006</u> e s.m.i.		
c. 3 art.184-ter <u>D.Lgs. 152/2006</u>		
Contenuti minimi da verificare	Rispondenza [SI-NO]	Note
La richiesta del parere di competenza ARPAV “caso per caso”	Scegliere un elemento.	La richiesta del parere di competenza di ARPAV va espressa solamente per le valutazioni definite “caso per caso”, non essendo dovuto nel caso in cui già esistano DM o Regolamenti comunitari che disciplinino la cessazione della qualifica di rifiuto
Relazione EoW e Tabelle 4.1 e 4.3		
Contenuti minimi da verificare	Rispondenza [SI-NO]	Note
Per ogni EoW deve essere allegata una Relazione EoW che descriva in maniera esaustiva e dettagliata il processo di recupero rifiuti, riportando quanto proposto dalle LG SNPA 41/2022 e sintetizzato nel template predisposto da ARPAV, che comprende:		La relazione tecnica, predisposta dalla Ditta sulla base del template fornito da ARPAV, dovrà contenere al suo interno i contenuti minimi richiesti dalle LG SNPA 41/2022.
<i>Tabella 4.3 - Diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso: deve essere indicato a quale punto della tabella il processo di recupero è assimilabile.</i>	Scegliere un elemento.	Eventuali procedure di accettazione/ respingimento dei rifiuti in ingresso, gestione delle non conformità, ecc. posso essere riportate più dettagliatamente nel Sistema di Gestione (esplicitare il capitolo di riferimento all'interno del template).
<i>Tabella 4.1 - Sintesi degli aspetti da analizzare in fase di istruttoria tecnica per la predisposizione del parere ed elementi minimi da includere nel parere tecnico EoW: condizioni e criteri dettagliati.</i>		



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Seguici su



Cerca



ARPAV

TEMI AMBIENTALI

TERRITORIO

SERVIZI

DATI AMBIENTALI

[Home](#) / [Temi ambientali](#) / [Rifiuti](#) / End Of Waste

End Of Waste

Criteri di cessazione EoW caso per caso

Di seguito sono riportati i **criteri di cessazione EoW caso per caso** per alcune tipologie di rifiuti elaborati sulla base dei pareri già rilasciati e grazie ad un'attività di omogeneizzazione degli standard prestazionali ed ambientali.

Per tali EoW standard, le condizioni dell'esistenza dell'utilizzo specifico e di un mercato, essendo già state verificate, non sono esplicitate nelle schede. Pertanto i format scaricabili contengono solo i criteri dettagliati a), b) e c).

Qualora una ditta intendesse aderire ad una di queste schede sarà soggetta ad un iter istruttorio semplificato che prevederà la **verifica del Sistema di Gestione** (criterio dettagliato d) e della **dichiarazione di conformità** (criterio dettagliato e) compilando il seguente [modello semplificato di relazione tecnica](#).

MATRICE	PRODOTTO	ID SCHEDA
Inerti	Sabbia	I1_rev02
Inerti	Materiale drenante	I2_rev02
Inerti	Materiali Geotecnici discarica - Drenanti	I3_rev01
Inerti	Materiali Geotecnici discarica - Coperture/Piste	I4_rev01
Inerti	Terra	I5_rev01
Metalli	Piombo	Pb_rev01



Condividi



Vedi azioni

INDICE DEI CONTENUTI

[Economia circolare](#)

[Parere caso per caso](#)

[Enti autorizzanti e ditte documentazione](#)

[Criteri di cessazione EoW caso per caso](#)

[Normativa](#)

EOW STANDARD

Matrice	Prodotto	N° Scheda
INERTI	Terre e rocce	EoW1
INERTI	Materiali drenanti	EoW2
INERTI	Sabbia da sottoservizi	EoW3
	Piombo	EoW4
	Stagno	EoW5
	Zinco	EoW6
	XXXX	XXXXX

Template standard
Condizioni/criteri definiti
Istruttoria x requisiti SG e DdC



Tempistiche più rapide
Certezza uniformità
AC scarica quadro prescrittivo

	Rifiuti in ingresso	Prodotto	Impieghi	Standard tecnico-prestazionale			Standard ambientale in uscita
EoW	010408 010413 101208 101311 170101 170102 170103 170107 170302 170508 170904	Sabbia per sottoservizi	Manutenzione e realizzazione di sottoservizi	Sabbia per sottoservizi			- Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 1 Tab.3 del D.M. 152/2022; - Tab. 2 All.1 DM 152/2022.
	- Verifiche riportate alla lettera b) dell'Allegato 1 del DM 152/22; - Per i rifiuti con codice a specchio, sarà effettuata (prima dell'accettazione) la caratterizzazione per la classificazione di non pericolosità; - assenza di amianto (frammenti e fibre) fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti)			Norma UNI di riferimento	Parametro	Valore	
				UNI 13242	Granulometria	d=0 D≤ 6,3 Gf80, in alternativa: d=0 6,3<D≤10 GA75	
				UNI EN 933-11	R _{90g}	50	
				UNI EN 933-11	R _g , contenuto di vetro	5-	
				UNI EN 933-11	R ₉ , materiali bituminosi	5-	
				UNI EN 933-11	FL, materiale flottante	5-	
				UNI EN 933-11	X, altri materiali	1-	
				UNI EN 933-8 e/o	Equivalente in sabbia e/o	valore da dichiarare	
				UNI EN 933-9	Blu di metilene	valore da dichiarare	
				-	Contenuto di fini, f	valore da dichiarare	
				UNI EN 1744-1	Solfati idrosolubili	SS 0,2	

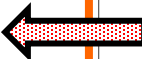
- La dimensione massima del lotto è pari a 3000 mc,
- Il materiale dovrà essere tenuto separato fisicamente dagli altri EoW recuperati ai sensi del DM 152/22 e s.m.i.
- Marcatura CE UNI 13242.

* Aggiornamento costante con pubblicazione ultime revisioni

Strategia Regionale ARPAV per i pareri EoW “caso per caso”

- ➔ PAGINA DEDIDATA DEL SITO ARPAV
- ➔ TEMPLATE PER LE AZIENDE
- ➔ CHECK LIST PER AC
- ➔ EoW STANDARD Condizioni/criteri definiti e pubblicati

Matrice	Prodotto	N° Scheda
INERTI	Terre e rocce	EoW1
INERTI	Materiali drenanti	EoW2
INERTI	Sabbia da sottoservizi	EoW3
METALLI	Piombo	EoW4
METALLI	Stagno	EoW5
METALLI	Zinco	EoW6
PLASTICA	XXXX	XXXXXX
....		



Rifiuti in ingresso	Prodotto	Impieghi	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale in uscita																																				
010408 010413 101208 101311 170101 170102 170103 170107 170302 170508 170904 - Verifiche riportate alla lettera b) dell'Allegato 1 del DM 152/22; - Per i rifiuti con codice a specchio, sarà effettuata (prima dell'accettazione) la caratterizzazione per la classificazione di non pericolosità; - assenza di amianto (frammenti e fibre) fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti)	Sabbia per sottoservizi	Manutenzione e realizzazione di sottoservizi	<table><tr><th colspan="3">Sabbia per sottoservizi</th></tr><tr><th>Norma UNI di riferimento</th><th>Parametro</th><th>Valore</th></tr><tr><td>UNI 13242</td><td>Granulometria</td><td>d=0 D≤ 6,3 Gf80, in alternativa: d=0 6,3<D≤10 GA75</td></tr><tr><td>UNI EN 933-11</td><td>R_{CU}%</td><td>50</td></tr><tr><td>UNI EN 933-11</td><td>R_g, contenuto di vetro</td><td>5-</td></tr><tr><td>UNI EN 933-11</td><td>B_a, materiali bituminosi</td><td>5-</td></tr><tr><td>UNI EN 933-11</td><td>F_L, materiale flottante</td><td>5-</td></tr><tr><td>UNI EN 933-11</td><td>X, altri materiali</td><td>1-</td></tr><tr><td>UNI EN 933-8 e/o</td><td>Equivalente in sabbia e/o</td><td>valore da dichiarare</td></tr><tr><td>UNI EN 933-9</td><td>Blu di metilene</td><td>valore da dichiarare</td></tr><tr><td>-</td><td>Contenuto di fini, f</td><td>valore da dichiarare</td></tr><tr><td>UNI EN 1744-1</td><td>Solfati idrosolubili</td><td>SS 0,2</td></tr></table> - La dimensione massima del lotto è pari a 3000 mc, - Il materiale dovrà essere tenuto separato fisicamente dagli altri EoW recuperati ai sensi del DM 152/22 e s.m. - Marcatura CE UNI 13242.	Sabbia per sottoservizi			Norma UNI di riferimento	Parametro	Valore	UNI 13242	Granulometria	d=0 D≤ 6,3 Gf80, in alternativa: d=0 6,3<D≤10 GA75	UNI EN 933-11	R _{CU} %	50	UNI EN 933-11	R _g , contenuto di vetro	5-	UNI EN 933-11	B _a , materiali bituminosi	5-	UNI EN 933-11	F _L , materiale flottante	5-	UNI EN 933-11	X, altri materiali	1-	UNI EN 933-8 e/o	Equivalente in sabbia e/o	valore da dichiarare	UNI EN 933-9	Blu di metilene	valore da dichiarare	-	Contenuto di fini, f	valore da dichiarare	UNI EN 1744-1	Solfati idrosolubili	SS 0,2	- Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 1 Tab.3 del D.M. 152/2022; - Tab. 2 All.1 DM 152/2022.
Sabbia per sottoservizi																																								
Norma UNI di riferimento	Parametro	Valore																																						
UNI 13242	Granulometria	d=0 D≤ 6,3 Gf80, in alternativa: d=0 6,3<D≤10 GA75																																						
UNI EN 933-11	R _{CU} %	50																																						
UNI EN 933-11	R _g , contenuto di vetro	5-																																						
UNI EN 933-11	B _a , materiali bituminosi	5-																																						
UNI EN 933-11	F _L , materiale flottante	5-																																						
UNI EN 933-11	X, altri materiali	1-																																						
UNI EN 933-8 e/o	Equivalente in sabbia e/o	valore da dichiarare																																						
UNI EN 933-9	Blu di metilene	valore da dichiarare																																						
-	Contenuto di fini, f	valore da dichiarare																																						
UNI EN 1744-1	Solfati idrosolubili	SS 0,2																																						

RESISTENZE NEL RICORSO ALLA VALORIZZAZIONE :



- **Normativa** che inquadra gli scarti valorizzabili come «eccezioni» rispetto i rifiuti (onere della prova)
- **Pregiudizio** rispetto l'adeguatezza prestazionale e ambientale
- **Paura di esposizione** ad eventuali controlli (! MARKET INERTI)
- **EoW** – non sempre la ricerca degli impianti di recupero è quella della valorizzazione di filiere innovative/di qualità
- Necessità di **ricerca e approfondimento** degli standard qualitativi degli **impianti produttivi**
- Mancanza punto di coordinamento delle molteplici – rischio frammentazione e spreco di energie - ARPA facilitatore tra domanda e offerta???



Obiettivo : ottimizzazione delle attività istituzionali e
del supporto tecnico al comparto produttivo con
attenzione all'**EQUILIBRIO** tra

- *rispetto della norma e semplificazioni operative*
- *tutela dell'ambiente e sviluppo delle aziende*
- *conformità ambientale e prestazionale*
- *usi consolidati e prodotti innovativi*
- *richieste aggiuntive alle aziende e sostenibilità economica delle stesse*

Grazie per l'attenzione!

ARPAV - UECCR

Stefania Tesser

stefania.tesser@arpa.veneto.it



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**

25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso